



**LUCA
LANDÒ**
Vicedirettore
llando@unita.it

L'EDITORIALE

IL LUNGO SONNO

Inizio moviola. Berlusconi annuncia un decreto per rispondere all'emergenza rifiuti di Napoli. La Lega, per bocca, del ministro Calderoli fa sapere che non se ne parla nemmeno e che vorranno sedie. Un deputato pdl, irritato, annuncia che i parlamentari campani di Berlusconi sono 53 e pronti, d'ora in avanti, a non far passare nulla che interessi a Bossi. Stessa aria da parte degli onorevoli romani dopo gli insulti di Castelli a proposito dei pedaggi sul grande raccordo capitolino. Borghesio, che non crede alle proprie orecchie, si getta nella mischia: Roma fa schifo, sembra Calcutta. E conclude annunciando al mondo che Alemanno e Polverini sono marionette nelle mani di Bisignani. Polverini querela. Fine della moviola.

Se il buongiorno si vede dal mattino, il film che abbiamo appena descritto - girato in meno di ventiquattrore tra venerdì e sabato - preannuncia una settimana burrascosa. Giovedì il Consiglio dei ministri si riunirà per varare una manovra da 43 miliardi. Quale maggioranza l'appoggerà: quella che martedì ha votato la fiducia o quella che litiga sui pedaggi? Quella che mercoledì ha ascoltato il libro dei sogni di Berlusconi o quella che definisce "truffa" il decreto per Napoli? Già, perché negli stessi giorni, lo stesso Consiglio dei ministri dovrebbe emanare una misura urgente per aiutare la terza città d'Italia a non trasformarsi in una bomba biologica: 2200 tonnellate di rifiuti lasciati marcire nelle strade sotto il sole dell'estate non sono uno scherzo. Cosa farà il governo? Smentirà il premier rinunciando al decreto o girerà le spalle a Calderoli, Maroni e Bossi? Aiuterà Napoli o premierà la Lega?

Eccola la maggioranza, univoca e compatta, uscita indenne dal prato di Pontida e dalla fiducia della Camera. Ed eccolo il governo che dovrebbe guidare l'Italia fuorica dalla crisi e dimostrare che la Grecia è un Paese lontano, anzi sconosciuto.

Purtroppo non è così. Lo ha ricordato pochi giorni fa Moody's, mettendo sotto osservazione 16 banche italiane. E lo ha ripetuto Confindustria che, senza molto successo, ha provato a dire al premier - Confindustria, non la classe operaia bolscevica e mangiabambini - che la crisi non è passata ma è appena cominciata.

Un concetto che questo giornale ripete da tempo, anzi da anni. Da quando per primi denunciavamo il fenomeno della terza settimana, dei nuovi poveri, dei precari sempre più precari e dei giovani senza casa, senza famiglia e senza futuro. Erano i segni, evidenti, di una politica per soli ricchi che premiava la finanza ma non l'economia e che per oltre 15 anni ha volutamente ignorato che il nostro indice di Gini, coefficiente che misura la distanza tra benestanti e poveri cristi, era ed è tra i più alti al mondo.

La crisi dei rifiuti e la crisi economica hanno origine diversa, non vi è dubbio. Ma che a gestire queste emergenze sia un governo stanco e senza idee, mette una certa ansia. E la trasmette all'estero. Agli investitori stranieri che da tempo chiedono un programma di riforme, non barzellette da bunga bunga. Ai giornali americani ed europei che sbattono i rifiuti in prima pagina. Agli opinionisti internazionali che hanno capito come lo scopo dell'esecutivo sia soltanto restare in vita. Peccato che mentre la maggioranza litiga e mostra i muscoli, il tassametro dei problemi giri senza sosta. Dal debito che sale ai sacchetti che aumentano.

La sindrome italiana, perché di questo si tratta, è un'agonia senza fine, un potere confuso e moribondo che utilizza le ultime forze non per governare ma per non mollare. Come quegli autisti che più si stancano, più si attaccano al volante. Per non rischiare un colpo di sonno c'è solo un modo: fermarsi subito. E cambiare guida. ♦

Duemilaundici «Quanto pesano 2mila tonnellate...»

Francesca Fornario

Nel quartier generale della Lega: "A quante tonnellate di rifiuti siamo arrivati?". "Duemila tonnellate. Voglio vedere come le spostano!". "Perché, quanto pesano?". "Renzo, vai a giocare che abbiamo da fare". "Vi sono piaciuto quando ho detto che se provano a rifilarci la spazzatura dei napoletani vado in consiglio dei ministri e faccio volare le sedie?". "Sei stato così convincente che i Responsabili hanno chiesto a Berlusconi se dovevano aspettare che atterrassero o potevano sedersi mentre erano in volo?". "Ma voi dite che questa storia dei napoletani ci basta?". "Macché, tocca che ci inventiamo qualcos'altro. Hai visto a Pontida? Il deserto. Sembrava un raduno di spettatori del Tg1". "Prendiamocela con i gay". "Ma là c'è Giovanardi, è inutile che ci mettiamo a fare concorrenza a uno che controlla il settore da anni e ha il doppio dell'esperienza". "Giovanardi ha talmente tanto il monopolio delle battaglie contro i gay che la sua omofobia ha un ingrediente segreto". "Quelli della Destra hanno studiato la ricetta per anni ma non l'hanno mica trovata. Alla fine hanno ripiegato sugli extracomunitari". "Ed è là che ci hanno rubato quote di mercato, che prima noi sui negri andavamo fortissimo". "E se tornassimo a prendercela con quelli di Roma Ladrone?". "Siamo noi. E poi anche questa battaglia contro gli sprechi della politica la fanno un po' tutti, mentre i Napoletani ti garantiscono un ritorno maggiore perché è una roba che abbiamo solo noi, è genuina". "Ho trovato! Gli svizzeri. Sono neutrali, no? Nessuno fino a oggi ha osato prendersela con gli svizzeri! Arriviamo primi!". "Blocchiamo l'importazione di Groviera. Te lo immagini? Due tonnellate di Groviera che marciscono a Lugano!" "Pesano più due tonnellate di Groviera o due tonnellate di rifiuti?". "Renzo, vai a giocare ti ho detto". ♦



ilMeteo
Meteo e Previsioni del Tempo

<http://www.ilmeteo.it> **VAI** Seguici anche **Mobile!**